

Conf
com



Federazione Moda Italia

RIFORMA CODICE DOGANALE UE

FEDERAZIONE MODA
ITALIA-CONFCOMMERCIO:
UN PASSO IMPORTANTE PER
CONTRASTARE **L'ULTRA FAST FASHION**
E RIPRISTINARE CONDIZIONI
DI **CONCORRENZA**
PIÙ EQUILIBRATE



Riforma Doganale UE: stesso mercato stesse regole

La riforma recepisce una delle richieste che **Federazione Moda Italia con Confcommercio** ha portato con continuità all'attenzione delle istituzioni europee e nazionali: **non è sufficiente che un prodotto possa entrare fisicamente nel mercato europeo; chi lo vende ai consumatori europei deve rispettare le stesse regole di chi opera dall'interno dell'Unione**. E questo significa anche che la competizione deve avvenire alle stesse condizioni anche sul piano:

- ☐ doganale e fiscale;
- ☐ della sicurezza dei prodotti;
- ☐ dell'etichettatura e delle informazioni al consumatore;
- ☐ della responsabilità lungo la filiera;
- ☐ della tutela ambientale e della sostenibilità;
- ☐ delle norme sul lavoro e sulla filiera produttiva;
- ☐ della conformità alle regole europee di prodotto;
- ☐ della tutela del consumatore.

Il punto qualificante della riforma è proprio che **l'e-commerce extra-UE** non viene più considerato un canale "esterno" rispetto alle regole del mercato europeo: **quando vende direttamente al consumatore europeo, assume una responsabilità che lo avvicina, sotto il profilo doganale e della conformità, agli operatori che già lavorano nel mercato UE**.



Federazione Moda Italia

Riforma Doganale UE: le principali novità

1

Maggiori responsabilità per l'e-commerce extra-UE

Le piattaforme di commercio elettronico di Paesi extra UE saranno considerate importatori delle merci vendute nell'UE e saranno responsabili delle formalità doganali e del pagamento dei dazi.

2

Stesso mercato, stesse regole

Le piattaforme dovranno garantire che le merci commercializzate nell'UE rispettino le norme europee applicabili, non soltanto sotto il profilo doganale, ma anche in materia di sicurezza dei prodotti, etichettatura, tutela del consumatore, responsabilità, ambiente, sostenibilità e condizioni di lavoro lungo la filiera.

3

Sanzioni per chi non rispetta le regole

Il nuovo sistema prevede sanzioni più incisive per gli operatori e-commerce inadempienti. Nei casi più gravi potranno arrivare fino al 6% del valore annuo delle merci importate nell'anno precedente, oltre alla possibile perdita di privilegi doganali e a limitazioni dell'accesso alle piattaforme online.

4

Stop all'esenzione dai dazi sotto i 150 euro e nuovo dazio da 3 euro

Viene superato il regime che consentiva l'ingresso nell'UE in esenzione dai dazi delle piccole spedizioni di valore inferiore a 150 euro. Dal 1° luglio 2026 è stato introdotto il nuovo dazio di 3 euro sulle categorie di merci contenute nei piccoli pacchi.

Riforma doganale UE: le principali novità

5

Nuova tassa europea di gestione sui piccoli pacchi

Entro il 1° novembre 2026 sarà introdotta una nuova handling fee europea sulle piccole spedizioni provenienti dall'e-commerce. Il livello della tassa sarà stabilito dalla Commissione UE

6

Nuova Autorità doganale europea

Nasce una nuova Autorità doganale dell'UE, con sede a Lille, che inizierà le proprie attività nel 2027. Avrà il compito di coordinare la governance doganale, la gestione dei rischi e la cooperazione tra le autorità nazionali.

7

Unico Centro doganale digitale europeo

La riforma introduce una piattaforma digitale unica per importatori ed esportatori che consentirà maggiore tracciabilità delle merci; analisi più efficace dei rischi; controlli su spedizioni problematiche. L'utilizzo del nuovo sistema sarà obbligatorio per l'e-commerce dal 1° luglio 2028 e per tutti gli operatori dal 1° marzo 2034.

8

Premiata l'affidabilità degli operatori

Le imprese che garantiscono elevati livelli di trasparenza, completezza delle informazioni e conformità delle merci potranno beneficiare di procedure doganali semplificate, con risparmi di tempo e costi.

Riforma Doganale UE: *iter* e prossime tappe

- Maggio 2023:** proposta della Commissione europea per la riforma del Codice doganale dell'Unione.
- 26 marzo 2026:** accordo politico provvisorio tra Consiglio e Parlamento europeo.
- 1° luglio 2026:** introduzione del nuovo dazio di 3 euro sulle categorie di merci contenute nei piccoli pacchi di valore inferiore a 150 euro
- 3 settembre 2026:** approvazione definitiva da parte del Consiglio UE.
- Settembre 2026:** prevista approvazione finale da parte del Parlamento europeo, prima della firma e della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.
- 1° novembre 2026:** prevista introduzione nuova tassa europea di gestione sulle piccole spedizioni.
- 1° luglio 2028:** obbligo per gli operatori e-commerce di utilizzare il nuovo centro digitale doganale.
- 1° marzo 2034:** obbligo esteso a tutti gli operatori economici



Federazione Moda Italia